

AG AboutGender

International journal of gender studies

Call for articles

Lavoro, sessualità e diritti: significati contesi e conoscenze trasformative sul lavoro sessuale nell'Europa globale

Curatrici: Giulia Garofalo Geymonat (Università Ca' Foscari di Venezia), PG Maciotti (La Trobe University, Melbourne; Médecins du Monde France) e Giulia Selmi (Università di Parma)

Negli ultimi anni i mondi ed i mercati del sesso europei si sono profondamente trasformati: c'è una crescente presenza di persone migranti - alcune di loro in condizione di gravissimo sfruttamento - e uno spostamento del lavoro sessuale sul web (Kempadoo *et al.* 2015; Sanders *et al.* 2018; di Ronco 2022). In molti paesi europei la criminalizzazione tanto del lavoro sessuale quanto della migrazione ha ridotto drasticamente la prostituzione di strada che si è spostata indoor per ridurre il rischio di arresti o deportazioni da parte della polizia (Abbatecola 2018; Mai *et al.* 2021; Di Ronco 2022), e le nuove tecnologie hanno aperto possibilità di lavoro inedite sulle piattaforme, come nel caso di OnlyFans (Sanders *et al.* 2018; Swords *et al.* 2023). Al contempo, nell'ultimo decennio il lavoro sessuale e la tratta di essere umani sono tornati al centro dell'agenda politica e della ricerca (Jahnsen, Waagenar 2018), così come del dibattito della società civile e dei movimenti sociali internazionali (Dewey *et al.* 2019, Garofalo Geymonat, Selmi 2019, Ward Wylie 2017). Inoltre, nonostante la persistente marginalizzazione e stigmatizzazione di chi vive di lavoro sessuale e delle loro organizzazioni, i movimenti per i diritti delle e dei sex workers sono diventati sempre più visibili e in rete fra loro, ed hanno fortemente contribuito - in collaborazione con ricercatori e ricercatrici femministe, post-coloniali e queer - a costruire rappresentazioni più efficaci del lavoro sessuale e dell'impatto che le politiche sulla prostituzione - ma anche quelle sulle migrazioni, sul contrasto alla tratta, sulla gestione degli spazi urbani e degli spazi digitali - hanno sulle vite e sui diritti fondamentali delle e dei sex workers (Le Bail, Giametta 2022; Smith, Mac 2018; Garofalo Geymonat, Maciotti 2016, Mai *et al.* 2021). Oggi, quindi, le conoscenze sul sex work sono molto più accessibili e molto più articolate, ed in particolare c'è sempre maggiore consapevolezza del fatto che i mondi del lavoro sessuale includono una vasta gamma di soggetti e di pratiche, di luoghi e di condizioni di lavoro che possono essere di sfruttamento o favorevoli, con una intera gamma di sfumature nel mezzo.

Detto questo, le complessità dei mercati del sesso e le connessioni che questi hanno con il resto della società nella maggior parte dei paesi europei restano per lo più invisibili e poco studiati, e questo contribuisce a quello che si potrebbe definire ‘stigmatizzazione epistemologica’. Con questo termine intendiamo il fatto che le realtà del lavoro sessuale - tra cui lo sfruttamento, la violenza, ma anche l'emancipazione economica e l'autodeterminazione, e tutte le sfumature intermedie - vengono lette esclusivamente in relazione allo scambio di sesso per denaro in sé, trascurando le condizioni sociali, economiche e legali in cui tali scambi sono inseriti. I servizi sessuali sono spesso visti come un'eccezione che conferma sia la norma delle relazioni intime (presumibilmente) paritarie (Zelizer 2005) sia la norma delle relazioni sul mercato del lavoro (presumibilmente) non sfruttanti (O'Connell Davidson 2015). Questo tende a invisibilizzare il modo in cui il lavoro sessuale è parte di un continuum di scambi sessuo-economici (Tabet 1989, 2004) e di relazioni lavorative di sfruttamento. Così facendo, il lavoro sessuale è spesso inteso come la pietra angolare del patriarcato, del capitalismo o del colonialismo. E questo, ironicamente, coesiste spesso con la glorificazione di alcune sue forme come spazi di eccezionale libertà. Ciò riproduce a sua volta una dicotomia tra donne "per bene" (quelle che non si dedicano al lavoro sessuale e quelle che vi sono costrette) e "donne per male" (quelle che lo fanno per scelta) e rafforza i processi di stigmatizzazione secondo cui le prime meritano diritti e protezione sociale, mentre le seconde no (Pheterson 1993, 1996; Zambelli 2022).

Per evitare di affidarsi a interpretazioni semplicistiche di un fenomeno complesso, è fondamentale che la ricerca sul sex work sia in grado di comprendere e rendere conto del sistema di disuguaglianze intersezionali - basate su genere, classe, nazionalità, razza, sessualità, disabilità, per citare solo alcune delle più rilevanti in un contesto europeo - in cui è inserito. Questo sistema non è specifico del mercato del sesso, ma riguarda la società in generale e da forma in modo simile ad altre forme della cosiddetta riproduzione sociale - come il lavoro domestico e di cura. È sufficiente considerare come, in Europa, il lavoro necessario alla riproduzione materiale e simbolica della vita umana sia sempre più mercificato e svolto da donne cis e trans razzializzate (Ehrenreich, Hochschild 2002; Parreñas, Boris 2010; Marchetti et al. 2021).

Tenendo conto di queste complessità, questo numero monografico mira a diventare uno spazio di conoscenza trasformativa sul lavoro sessuale, in grado di sfidare le analisi semplicistiche delle industrie del sesso a favore di interpretazioni interdisciplinari e intersezionali, con lo scopo di identificare anche come migliorare i diritti fondamentali di coloro che vivono di lavoro sessuale - per scelta, per costrizione o per circostanza. Sono quindi benvenuti contributi collaborativi scritti da academic*, activist* e sex workers, al fine di mettere le prospettive, le esperienze e le priorità di chi lavora nei mercati del sesso al centro dei dibattiti sociologici, politici e di policy che li riguardano.

Sono particolarmente (ma non esclusivamente) benvenuti contributi che esplorino i seguenti argomenti:

- Digitalizzazione e platforming del lavoro sessuale (inclusi i diritti digitali)

- Migrazione & lavoro sessuale
- Tratta e lavoro forzato nelle industrie del sesso
- Lavoro sessuale, stigma intersezionale e “stigma della puttana”.
- Disabilità e neurodivergenza nel contesto del lavoro sessuale
- Gerarchie e stratificazioni tra sex workers
- Politiche su prostituzione, migrazione, anti-tratta, spazio urbano, spazio digitale e loro impatto sul sex work
- Sindacalizzazione, attivismo e resistenza delle e dei sex workers
- Professionalizzazione del lavoro sessuale
- Fornitura di servizi, educazione e ricerca basati sui pari e solo sui pari
- Lavoro sociale con sex workers;
- Salute e benessere di chi fa sex work
- sex work e diritti all’abitare;
- Mobilitazioni femministe sul lavoro sessuale
- Teorizzazione sul sex work in relazione ad altre forme di lavoro: body work, intimate labours, riproduzione sociale
- Consenso e negoziazione nel lavoro sessuale
- Sex work e cittadinanza sessuale
- Sex work e diritti sessuali e riproduttivi

I contributi dovranno seguire le indicazioni raccolte nelle [“Linee Guida per l’autor*”](#): Dovranno pertanto avere tra le 5000 e le 8000 parole (bibliografia esclusa), essere redatti in una delle tre seguenti lingue (italiano, inglese, spagnolo) ed essere accompagnati da: titolo in inglese, breve abstract in inglese (lunghezza massima: 150 parole), alcune parole chiave sempre in inglese (da un minimo di 3 ad un massimo di 5). Tutti i testi dovranno essere poi trasmessi in formato compatibile con Word (.doc o .rtf), seguendo le indicazioni previste dal Processo di Peer Review. Si vedano a questo proposito le linee guida della Rivista: <https://riviste.unige.it/index.php/aboutgender/about>

La scadenza per l’invio delle proposte attraverso il [sito della rivista](#) è il 15 maggio 2024

Il calendario previsto per la pubblicazione è il seguente:

15 maggio 2024: Submission degli articoli

30 luglio 2024: Ricezione delle peer review anonime

30 settembre 2024: Invio definitivo degli articoli dopo le revisioni

30 novembre 2024: Pubblicazione

Non esitate a contattare le curatrici per ulteriori informazioni:

giulia.garofalo@unive.it, giulia.selmi@unipr.it, pg.maciotti@gmail.com

Riferimenti bibliografici

Abbatecola, E. (2018) *Trans-migrazioni. Lavoro, sfruttamento e violenza di genere nei mercati globali del sesso*, Rosenberg & Sellier, Torino.

Ehrenreich B., Hochschild A.R. (2002) (Eds) *Global Woman: Nannies, Maids, and Sex Workers in the New Economy*, New York, Henry Holt.

Davidson, J. O. C. (2015). *Modern slavery: The margins of freedom*. Palgrave Macmillan, Cham.

Dewey S., Crowhurst I., Izugbara C. (2019) Globally circulating discourses on the sex industry: a focus on three world regions, in Dewey S., Crowhurst I., Izugbara C. (a cura di) *International Handbook of Sex Work Research*, London, Routledge, pp. 186-197.

Di Ronco, A. (2022). Law in action: Local-level prostitution policies and practices and their effects on sex workers. *European Journal of Criminology*, 19(5), 1078-1096. <https://doi.org/10.1177/1477370820941406>

Kempadoo, K., Sanghera, J., & Pattanaik, B. (2015) *Trafficking and prostitution reconsidered: New perspectives on migration, sex work, and human rights*, Routledge, New York.

Le Bail, H., Giametta C.. (2022) *L'impatto della legge francese del 2016 sulla prostituzione: un'indagine collaborativa che dà priorità alle voci delle lavoratrici del sesso* in Garofalo Geymonat G. e Giulia Selmi (a cura di) *Prostituzione e lavoro sessuale in Italia. Oltre le semplificazioni, verso i diritti*, Rosenberg&Sellier, Torino, pp. 169-184.

Garofalo Geymonat, G., Maciotti, P. G. (2016) *Sex workers speak. Who listens?*, Open Democracy.

Garofalo Geymonat, G., Selmi, G. (2019) 'Feminist engagements with sex work: imported polarisations and a "feminist alliance" model in jeopardy', *Rassegna italiana di Sociologia*, vol. 4, p. 783-803

Mai, N., Maciotti, P. G., Bennachie, C., Fehrenbacher, A. E., Giametta, C., Hoefinger, H., & Musto, J. (2022). Migration, sex work and trafficking: The racialized bordering politics of sexual humanitarianism. In *The Sexual Politics of Border Control* (pp. 123-144). Routledge.

Parreñas R.S. Boris E. (2010) (Eds) *Intimate Labors. Cultures, Technologies and the Politics of Care*, Stanford, Stanford University Press

Pheterson, G. (1993) *The whore stigma: Female dishonor and male unworthiness*, in «Social Text», Vol. 37, p. 39-64

— (1996) *The Prostitution Prism*, Amsterdam University Press, Amsterdam.

Sanders, T., Scoular, J., Campbell R., Pitcher J., Cunningham S. (2018) (Eds), *Internet Sex Work*, Palgrave Macmillan, Cham.

Smith, M., Mac, J. (2018). *Revolting prostitutes: The fight for sex workers' rights*. Verso Books, London.

Swords, J., Laing, M., & Cook, I. R. (2023). Platforms, sex work and their interconnectedness. *Sexualities*, 26(3), 277-297.

Tabet, P. (1989) *I denti della prostituta. Scambio, negoziazione, scelta nei rapporti sessuo-economici*, in «DWF», 10, 11, pp. 110-119.

– 2004 *La grande beffa. Sessualità delle donne e scambio sessuo-economico*, Soveria Mannelli, Rubbettino.

Wagenaar, H. and Jahnsen, S., (2018) (Eds) *Assessing Prostitution Policies*, London, Routledge, pp. 317-330

Ward E., Wylie G. (eds.) (2017) *Feminism, prostitution and the state: The politics of neo-abolitionism*, London, Taylor & Francis.

Zelizer, V.A. (2005) *The Purchase of Intimacy*. Princeton, Princeton University Press.